

COMUNE DI PIOMBINO

UTENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN CONDIZIONE DI DISAGIO SOCIO ECONOMICO

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che, il disegno di legge collegato alla legge di stabilità in discussione in Parlamento pone agli art. 26-27 la questione della morosità degli utenti del servizio idrico integrato in condizione di disagio socio economico:

Art. 26

Tariffa sociale del servizio idrico integrato

1. L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, al fine di garantire l'accesso universale all'acqua, favorisce l'accesso a condizioni agevolate alla quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali in relazione agli utenti del servizio idrico integrato in condizione di disagio socio-economico, da definirsi con decreto del presidente del consiglio dei ministri, su proposta del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Al fine di assicurare la copertura degli oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma precedente, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas definisce le necessarie modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo e per uso.

Art. 27

Provvedimento in materia di morosità e perdite su crediti nel servizio idrico integrato

1. Nell'esercizio dei poteri già previsti dalla Legge 14 novembre 1995 n. 481, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas adotta direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando che sia salvaguardata, tenuto conto dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo un livello minimo di fornitura di acqua per l'utenza morosa.

Considerato che, la relazione illustrativa all'art. 27 del suddetto disegno di legge recita: "*La persistente crisi economica e l'andamento crescente delle tariffe, altresì, hanno determinato la sempre maggiore incidenza della spesa per i servizi idrici sul reddito delle famiglie italiane. Tale incidenza risulta più elevata e prossima a livelli di non sostenibilità per le famiglie a più basso reddito. In questo quadro va assicurato ai consumatori a basso reddito l'accesso a condizioni di favore all'uso di quantitativi di acqua necessari ad un pieno soddisfacimento dei bisogni fondamentali, in una logica di servizio universale*";

visto che, vi sono nuovi indigenti, a causa delle concatenanti la crisi economica, che non possono permettersi di sanare le morosità arretrate, ai quali dovrebbe essere garantito un minimo di erogazione di un servizio essenziale come l'accesso all'acqua, anche se con ridotta capacità di attingimento (con basso quoziente di volumi e in atmosfere di erogazione);

dato che, vi sono molti distacchi di allacciamento alla fornitura idrica per morosità nell'ambito comunale da parte di ASA, gestore nel nostro ATO di riferimento dei servizi idrici integrati;

preso atto che, la morosità non è mai giustificabile, anche a fronte di precisa indigenza dimostrata, se si è in grado comunque di sanarla:

considerato altresì che, vi sono situazioni di preciso intervento a garanzia dell'igiene e della salute pubblica che non possono essere assolutamente sottovalutate.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- chiede al Sindaco, nell'ambito dell'esercizio dei suoi poteri amministrativi e di ufficiale del Governo, di intervenire presso ASA, gestore dei servizi idrici integrati del nostro ATO di riferimento, perché siano ripristinati i distacchi all'allacciamento della fornitura idrica (con basso quoziente in volumi ed atmosfere di erogazione) per la morosità causata da evidente indigenza degli utenti, a garanzia dell'igiene e della salute pubblica, e in armonia con gli articoli 26-27 del disegno di legge collegato alla legge di stabilità;

- chiede altresì al Sindaco di intervenire presso ASA con le stesse motivazioni per bloccare i distacchi in procinto di essere effettuati;

il Consigliere

Luigi Coppola